

di Paolo Polli del 6/12/2018 - Sono convinto che la dialettica, anche quella politica, sia fattore di crescita culturale, conoscenza e fonte di rispetto. Rispetto a amicizia che provo da tantissimi anni per Bou Konate, ingegnere, già amministratore locale, italiano e monfalconese, magari non doc come molto si usa e non sempre a proposito, ma che a Monfalcone è a casa sua. Come sono a casa loro tutti quei monfalconesi che non si riconoscono in un modo di fare fatto di proclami, diktat, insofferenza per il diverso o il non allineato. Questa è una città complessa, oggi come ieri, per molti aspetti difficile, ma piena di potenzialità.

Monfalcone è stata il luogo della cultura, della sperimentazione, dell'avanguardia, della grande professionalità delle maestranze operaie senza eguali nel paese, della voglia di mettersi in gioco magari rischiando, ma sempre nella consapevolezza che non si va da nessuna parte alzando muri.

E' stato da sempre il luogo simbolo dell'accoglienza e dell'integrazione; sarebbe sufficiente scorrere i cognomi dei monfalconesi, anche di quelli che hanno avuto e hanno ruoli importanti nell'amministrazione, nella cultura, nell'imprenditoria, nell'associazionismo, nel volontariato. Ovvio, anche a Monfalcone come in tutte le comunità ci sono regole e le regole vanno condivise e rispettate così come anche i diritti vanno difesi e tutelati, anche quello di pensare diversamente dal leader di turno.

In città gli immigrati devono rispettare e hanno rispettato le norme esistenti sulla necessaria riconoscibilità negli uffici pubblici, ribadendo, anche in questi giorni, di volere essi stessi il rispetto di tutte le norme esistenti e non può che essere così.

I problemi sono altri, anche per quanto riguarda l'integrazione, e vanno affrontati senza alzare continuamente l'asticella della contrapposizione ma favorendo il confronto.

L'asticella può arrivare fino a un certo punto e dopo?

La città va amministrata e governata, al di là dei proclami.

Non è buonismo spicciolo, è solamente buon senso.

A Bou Konate la mia vicinanza e quella dei monfalconesi che lo conoscono e lo apprezzano e che sanno che c'è una città migliore di quella che ci viene spesso rappresentata.